

Sviluppo economico nella Valle del Belice e... nella Terra di Zabut

Le teorie sullo sviluppo economico, da quando l'uomo iniziò a programmare l'esistenza, non sono state mai dogmatiche anche se basate su indiscussi principi di logica politica e matematica.

Non si pensò, per esempio, sul finire degli anni '60 di programmare lo sviluppo economico (fu creato persino un Assessorato per lo sviluppo economico) nella Regione siciliana partendo dal riordino del territorio attraverso piani comprensoriali? Risultato: la costituzione di solo due comprensori (il n. 4 e il n. 6), capolavori di inefficienza e di impedimento per il riordino urbanistico e lo sviluppo economico.

L'uomo prova e riprova, qualcosa riesce bene qualche altra consegue splendidi fallimenti. Però nel laborioso cammino per conseguire progresso, civiltà e benessere il provare e riprovare non può costituire norma, specie quando le sperimentazioni potrebbero raffigurarsi, come in medicina sulla cavia, «in corpore vili».

E' fuor di dubbio allora che ogni teoria sullo sviluppo economico non può prescindere di collegarsi col bon senso, con l'insegnamento che proviene dalle esperienze del passato anche di quelle fallimentari e, soprattutto, con la logica politica, laddove logica politica significa umanesimo, etica, senso globale delle cose, intuito del presente e del futuro.

Dai principi di massima al realismo della prassi.

Reputo realistico il Disegno di legge unitario di cui si dovrà occupare al più presto l'Ars per l'approvazione e che riguarda lo sviluppo economico nella Valle del Belice per una semplice ragione: la globalità dell'intervento. Il superamento, cioè, del settorialismo e degli interventi settoriali che tanti guasti provocano nel precario esistente economico. E d'altro canto l'esperienza del recente passato in cui, con alterne vicende e a seconda delle idee dell'«eminente» di turno, si parlò ora di industrie, ora di agricoltura, ora di faraonici piani di sviluppo fuori della realtà isolana e del contesto della disponibilità delle risorse, come se potesse esistere «uno» sviluppo dell'agricoltura prescindendo dal turismo, o dell'industria chimica prescindendo da quella siderurgica.

In termini di esemplificazione e di realismo si potrebbe riferirci al nostro contesto locale, sambucense o della Terra di Zabut: lo sviluppo presente e futuro della nostra economia può avere settori più o meno preminenti rispetto ad altri; ma nell'insieme i settori preminenti e quelli meno preminenti sono essenziali e tutti vanno potenziati indistintamente.

Economie diverse — senz'altro — ma che devono essere sviluppate parallelamente e tutte contemporaneamente. L'intervento in una trazzera per renderla carrozzabile è importante per lo sviluppo economico tanto quanto il depliant pubblicitario su Sambuca per il suo lancio turistico; il restauro di un bene culturale, la salvaguardia del territorio, gli alberi, l'arredo urbano, la pubblica illuminazione sono settori di sviluppo fondamentale tanto quanto la creazione di posti di lavoro e di strutture di produzione fatturabile.

L'«unum facere et alterum non omittere» (fare una cosa ma non trascurare le altre) di antica saggezza etica penso debba essere tenuta presente anche come «massima» di programmazione economica se si vuole far crescere e «sviluppare» l'uomo e le strutture che lo fanno progredire in senso armonico e unitario.

Alfonso Di Giovanna

servizio di
ALFONSO DI GIOVANNA

Si auspica che la formazione, dopo una lunga stagione di crisi, del governo della Regione, porti all'approvazione almeno di alcune importanti leggi e al rifinanziamento di altre già in vigore ma senza copertura finanziaria, che consentano una certa ripresa economica dell'isola.

Tra le prime è un disegno di legge che riguarda direttamente Sambuca in quanto appartenente alla Valle del Belice e che dovrebbe andare in Aula (Sala d'Ercole) come risultanza di tre disegni di legge; cioè un disegno di legge unitario in sede di commissione legislativa. Il disegno unitario prevede «provvedimenti per il potenziamento delle strutture civili e per favorire lo sviluppo economico della Valle del Belice».

I tre disegni di legge in parola sono: il Ddl 14-12-1981, n. 137 (Dc, On. Grillo e altri), il Ddl 7-1-1982, n. 164 (Ms, Grammatico ed altri) e il Ddl 8-6-1982 (Gruppo Pci). Agli inizi del 1983 fu costituita una Commissione parlamentare speciale per unificare i tre disegni di legge. Furono ascoltati i sindaci dei Comuni della Valle del Belice che hanno suggerito alcune importanti indicazioni.

Intanto va detto che i primi due disegni affrontavano aspetti settoriali ma altrettanto importanti: il Ddl presentato dall'On. Grillo privilegiava l'aspetto artigianale-industriale e quindi l'istanza preminente della metanizzazione della Valle come presupposto di sviluppo economico; quello presentato dall'On. Grammatico riguardava in modo specifico le zone del trapanese colpite dal sisma del 1981; quello comunista, presentato per ultimo integra e completa i primi due affrontando il problema dello sviluppo in senso globale.

Sambuca per la Pace

In passato la Giunta Municipale, facendosi interprete dei sentimenti democratici e pacifisti della cittadinanza, aveva aderito alle manifestazioni nazionali che si erano svolte nell'81/82/83 a Comiso e a Palermo. Ha proposto la denuclearizzazione ed indisponibilità dell'intero territorio del Comune ad insediamenti militari, fatte proprie dal Consiglio Comunale, nel 1982. C'è stata l'adesione alla petizione per la raccolta di un milione di firme in Sicilia per la non installazione dei missili a Comiso, a cui hanno aderito 3.300 sambucensi. Il 10 marzo il Sindaco, Alfonso Di Giovanna, ha partecipato, intervenendo nel dibattito, al Convegno Nazionale dei Comuni denuclearizzati, tenutosi a Vittoria a pochi km da Comiso, che si è concluso con l'approvazione di una mozione per riaffermare il valore universale della lotta

Di sviluppo economico nella Valle del Belice si parla dagli inizi degli anni '60, molto tempo prima che ne parlasse il Decreto Legge, n. 79 del 27 febbraio 1968.

Erano gli anni, in cui sedimentate le delusioni della Riforma agraria in Sicilia, si incominciava a tirare le somme delle lotte sostenute per lo scorporo del latifondo, delle vittorie ottenute e del nulla di fatto realizzato anche se ai contadini si dava l'etichetta di assegnatari di terreni da coltivare.

Si aprivano le nuove battaglie per la viabilità rurale, per la trasformazione delle colture, per la costruzione delle dighe.

Il terremoto del 15 gennaio 1982 trova le popolazioni già sul piede di guerra di

queste rivendicazioni, maturate con l'esperienza dell'emigrazione massiccia, l'abbandono dei nostri paesi e delle terre. C'è già alla fine degli anni '60 una coincidenza tra una certa flessione economica registrata nei paesi ospitanti della grande emigrazione meridionale (Francia, Germania, Benelux) ed un effettivo momento di presa di coscienza dei nostri emigrati che colgono l'occasione di quella flessione per riprendere il dialogo con la terra d'origine e con l'economia agricola dei paesi d'origine, da sviluppare secondo un assetto razionale e moderno.

E' di quegli anni il momento aggregante che esplode nella costituzione delle

(continua a pag. 8)

Teatro comunale

«Si alzi il sipario»

Sambuca, marzo

Teatro comunale ultimo atto, è il caso di dire stando in tema.

E l'ultimo atto è costituito dagli ultimi lavori che andranno in appalto al più presto per definire l'ambientazione e alcune strutture murarie rese indispensabili a seguito delle nuove disposizioni per la sicurezza dei locali adibiti per pubblici spettacoli.

Vale la pena ricordare qui i vari «atti» di una lunga storia. Inizio degli anni '70, subito dopo il terremoto, l'intervento tempestivo dell'Amministrazione in carica che ha provveduto al consolidamento e al re-

stauro; successivamente, 1981, appalto concorso per l'arredamento costituito da tendaggi, poltrone, apparecchiature varie, fari proiettori eccetera; ora infine con questi ultimi lavori finanziati dall'Assessorato regionale dei LL.PP. per l'importo di L. 235.000.000 si può finalmente dire conclusa la vicenda del Teatro comunale a circa 30 anni dalla sua chiusura.

Una notizia che farà piacere ai nostri lettori che con tanta passione ed attesa hanno seguito lo scorrere degli anni per arrivare al fatidico «finalmente!».

Gli amministratori affermano che entro questo 1984 si dovrebbe essere in grado di aprire alla pubblica fruizione questa preziosa testimonianza della cultura sambucense.

Per notizie più sicure abbiamo avvicinato il Sindaco per chiedergli:

— Signor Sindaco, possiamo dire ai nostri lettori che finalmente sarà chiusa la «vicenda Teatro comunale»?

— Lo posso categoricamente affermare. Ma perché parlare di vicenda; la vicenda implica una specie di peripezia di uomini e di cose. Si tratta invece di un faticoso cammino che noi stiamo avendo la fortuna di chiudere con un traguardo soddisfacente. Pensi alle vere incomprensibili peripezie in cui si trovano i massimi spazi teatrali della Sicilia: il Teatro Massimo chiuso da più di un decennio e nel più completo abbandono, il Teatro Pirandello, già Regina Margherita, di Agrigento, adibito a sala cinematografica negli anni '50, è chiuso al pubblico, dopo qualche timido tentativo di restauro, dal 1960.

— Quali lavori sono previsti con quest'ultimo finanziamento?

M. C.

(continua a pag. 8)

Giovanni Ricca
(continua a pag. 8)

Palazzo dell'Arpa

Approvato il bilancio di previsione '84

Sambuca, marzo

E' stato approvato, nel corso dell'ultimo Consiglio C.le, il bilancio di previsione 1984; risultavano assenti, al momento della trattazione, i consiglieri: Abruzzo Martino, Gandolfo Michele, Pietro Sortino, Michele Pumilia, Aurelio Di Giovanna.

L'argomento posto all'ord. g. è stato trattato dal Sindaco Alfonso Di Giovanna, il quale, dopo aver fatto una cronistoria della tendenza della finanza locale negli ultimi anni, caratterizzata dal permanere di un regime di provvisorietà e dalla persistente pratica della decretazione annuale, senza il passaggio a provvedimenti più organici, ma con forti pesantezze nella situazione finanziaria degli Enti locali, è entrato nel vivo della discussione, dando lettura della relazione previsionale e programmatica predisposta ai sensi della legge 131/83, giusta delibera G.M. n. 36

del 26 gennaio '84 che approvava:

- il progetto di bilancio 1984;
- la relazione previsionale e programmatica.

La relazione previsionale e programmatica è obbligatoria per i Comuni per il periodo considerato nel bilancio pluriennale della Regione; in essa vengono presi in esame ed esposti gli elementi strutturali che caratterizzano il territorio, la popolazione, i servizi e i mezzi del Comune. Ne consegue un piano di attività che tiene conto, da un lato, delle esigenze di un ordinato sviluppo della Comunità amministrata e, dall'altro, delle risorse disponibili e delle possibilità di indebitamento (ricorso alla Cassa depositi e prestiti o banche ordinarie).

Passando alle valutazioni di carattere economico-finanziario le cifre risultano le seguenti:

ENTRATA:

TITOLO I - Entrate tributarie	L. 176.460.000
II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri Enti del settore pubblico, ecc.	2.835.903.800
III - Entrate extra tributarie	78.064.570
IV - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti	103.500.000
V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	816.000.000
VI - Entrate per partite di giro	1.028.500.000
Totale	L. 5.038.428.370

SPESA:

TITOLO I - Spese correnti	L. 2.833.676.640
II - Spese in conto capitale	919.649.000
III - Spese per rimborso di prestiti	256.602.730
IV - Spese per partite di giro	1.028.500.000
Totale	L. 5.038.428.370

Si deve precisare subito che oltre il 75% della spesa del bilancio è per spese obbligatorie e cioè per spese correnti (personale, servizi, etc.) più spese per partite di giro (somme amministrate per conto terzi, Stato, Regione), per pagamenti vari.

E' da sottolineare, quindi, come si diceva, la pesantezza della situazione finanziaria del nostro Comune, che può destinare ad investimenti produttivi solo un miliardo circa, compresa l'apertura di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Anche quest'anno, perciò, il bilancio di previsione è stato imperniato su uno strumento programmatico, capace di selezionare i canali di distribuzione delle risorse pubbliche, distinguendo gli ambiti più utili ed efficaci di operatività, per garantire soprattutto l'occupazione.

Si constata, in questa direzione, lo sforzo maggiore di risorse, come, ad esempio, l'aumento della previsione corrente del bilancio relativamente alle rubriche:

- parchi e giardini;
- viabilità.

Tutto ciò al fine di garantire, fin dove possibile, occupazione per i braccianti e per gli edili.

Altri elementi caratterizzanti di questo bilancio di previsione 1984 sono:

— finanziamento programma Estate Zabut 1984, per continuare nella politica alternativa del turismo a Sambuca, sfruttando le bellezze naturali, la zona archeologica, l'area attrezzata «Risina» ed il nostro passato storico riletto in chiave turistica;

— risoluzione del problema della rete cittadina di elettricità con la stipula di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per un totale di L. 566.000.000;

— completamento dell'edificio ex Scuola Media «Viscosi», con annesso chiosco, da utilizzare per strutture sociali (biblioteca, sala conferenze, etc.) ed uffici (collocamento, anagrafe, elettorale) per un importo di L. 150.000.000;

— avviamento al lavoro degli anziani per servizi utili alla collettività (sorveglianza davanti alle scuole, lavori di giardinaggio, etc.) giusta l.r. 87/81;

— completamento di alcune strade interne ed esterne per un totale di Lire 100.000.000;

— partecipazione del Comune, sotto l'aspetto finanziario, alla realizzazione di cantieri di lavoro che serviranno a lenire la situazione occupazionale.

Sono stati previsti, al fine di incentivare l'azione promozionale turistica, culturale, sportiva e ricreativa, contributi per: la biblioteca comunale; la Pro Loco «Adragna-Carboj»; la Polisportiva; la Banda Musicale.

Da sottolineare, infine, lo sforzo unanime, al di là delle cifre, dell'Amministrazione attiva nel ricercare uno strumento programmatico, per quanto più possibile aderente alla nostra realtà e capace, altresì, di «prevedere» le soluzioni migliori per i più disparati ambiti della vita cittadina e per uno sviluppo, in senso modulare, dell'economia e del progresso socio-culturale di Sambuca.

Dopo ampio ed articolato dibattito, con i voti favorevoli del gruppo PCI e quelli contrari della DC e del PSI, il bilancio di previsione esercizio finanziario 1984 è stato approvato.

Gori Sparacino

Unione cooperative

Salvatore Mangiaracina nel Consiglio di Presidenza

Filippo Misuraca è il nuovo presidente dell'Unione provinciale delle cooperative e mutue di Agrigento. Lo ha eletto il consiglio provinciale riunitosi ieri. Nel suo compito Misuraca sarà affiancato da tre vicepresidenti: Alfonso Alonge, Diego Planeta e Lillo Bongiorno, che cureranno la presenza dell'Unione nei vari comparti produttivi della provincia.

Il consiglio provinciale ha eletto anche il comitato direttivo che risulta composto da Salvatore Mangiaracina, Domenico Tardino, Alfonso Alonge, Diego Planeta, Lillo Bongiorno, Giuseppe Grisafi, Carmelo Marrone, Salvatore Cucurullo, Emanuele Siracusa; mentre del consiglio di presidenza sono stati chiamati a far parte Salvatore Mangiaracina e Emanuele Siracusa.

L'Unione provinciale delle cooperative e mutue di Agrigento è organo di rappresentanza ed assistenza delle società cooperative. In provincia di Agrigento, conta oltre 500 società iscritte, facendo contare a suo attivo un fatturato di parecchie decine di miliardi e dando un contributo in termini occupazionali non indifferenti; si calcola infatti che tra occupati fissi e stagionali nel settore della cooperazione trovino lavoro oltre un migliaio di addetti in tutti i rami produttivi.

Lo statuto dell'Unione cooperative prevede che il consiglio direttivo (che è presieduto dal presidente) ha compiti decisionali, mentre il consiglio di presidenza ha funzioni esecutive. Nei prossimi giorni il presidente Misuraca convocherà il comitato di presidenza per un'ulteriore consultazione di massima sui programmi più immediati da realizzare. Il consiglio provinciale è stato eletto nell'ultimo congresso provinciale del febbraio scorso.

Attività dei partiti

Congresso sezionale dei socialisti

Il giorno 8 aprile 1984, alle ore 16,30, si riuniscono presso il locale «Barone di Salinas» gli iscritti della locale sezione di Sambuca di Sicilia. All'ordine del giorno:

- 1) Nomina dei delegati al Congresso Provinciale.
- 2) Approvazione del nuovo Direttivo di sezione.

Si nota una buona partecipazione di iscritti, presiede l'on. Luigi Granata.

Il segretario uscente Martino Maggio riassume ai presenti le tesi congressuali, testimoniando infine la sua fiducia nell'attuale dirigenza nazionale e lamentando come i comunisti, perfidamente, stanno mettendo in crisi l'attuale governo a guida socialista; «solo per qualche migliaio di lire che il decreto antinflazione farebbe perdere ai lavoratori». Sulla politica comunale egli descrive gli attuali amministratori come sordi ad ogni invito alla ragionevolezza che dai nostri consiglieri perviene loro.

Gli interventi.

Salvatore Maurici. Un intervento tutto teso a dimostrare l' inutilità del 43° Congresso perché basato su un finto unitarismo attorno alla presidenza Craxi. Il decreto antinflazione è inutile ed antipopolare. Una illegittima interferenza della cui materia sono abilitati a trattare soltanto le aziende ed i sindacati. Giustificato è perciò il rifiuto della CGIL espresso contro il decreto di fronte alle evanescenti misure governative per bloccare l'evasione fiscale. Sbagliano i compagni nel continuare il loro anticommunismo, ciò è negativo per tutta la classe operaia ed incoraggia il padronato e gli imprenditori nel formulare proposte avverse ai dipendenti. Chiede un voto all'assemblea che possa servire da freno alla corruzione dilagante entro il partito. Per le prossime elezioni comunali, egli propone un'Alleanza Democratica con il PCI basata sul concetto della pari dignità dei due partiti della sinistra italiana, con la fine della pregiudiziale che alla guida dell'Amministrazione comunale non possa sedere un socialista. Si chiede maggiore democrazia all'interno della sezione, un ritorno al passato allorché fra gli iscritti locali vi era maggiore impegno e responsabilità.

Nino Giacalone. Opponendosi a Maurici afferma che il 43° Congresso non può definirsi inutile. Anche se non vi è lo scontro, il dialogo nelle sezioni giustifica l'impegno. L'Amministrazione comunale sostenuta dal monocolorismo comunista è inefficiente. Occorre una grande mobilitazione dei socialisti perché si informi la comunità sambucense dell'incapacità comunista a governare la comunità sambucense. Dopo le elezioni comunali del prossimo anno, si pone un serio confronto con il PCI, anche perché l'attuale DC è estremamente debole per cui non dà sicuro affidamento.

Luigi Granata. Si scusa con la sezione per

ché poco presentò a Sambuca a causa dei molti impegni che la sua carica di capogruppo a Sala d'Ercole gli comporta. Dissente dal Maurici sul rilievo critico che l'attuale PSI non abbia apportato sostanziali modifiche sul sistema capitalistico, affermando come l'attuale dirigenza abbia molti meriti per avere regolarizzato il sistema. I problemi del paese si sono aggravati ed è meritorio che con il 12% circa di consensi il PSI sia in qualche modo riuscito ad incidere sulla realtà italiana. Concorde con l'esponente politico locale quando questi chiede un partito diverso, più snello, con alto senso morale, capace di cogliere gli umori della società italiana degli anni ottanta.

S. Trubiano. Chiede una politica locale grintosa, capace di rispondere alle esigenze della collettività ed in special modo alle richieste di lavoro che sempre più forti si levano dall'artigianato locale.

Giuseppe Abruzzo. Ancora in contrasto con Maurici, afferma che la pace dei socialisti è quella dell'installazione dei missili nucleari nella base di Comiso, ciò per bilanciare quelli già esistenti nei paesi dell'Est. La storia affida al PSI il compito storico della governabilità del paese assieme alla DC. Questo è un congresso unitario nel nome di Craxi, non sono giustificabili dissensi. A Sambuca è diventata molto grave la crisi edilizia. La giunta monocolorista ha gravi colpe in questa crisi, perché non ha mai voluto approntare una variante al piano urbanistico da diversi anni caldeggiata dai socialisti. Dopo le elezioni comunali del prossimo anno il PSI dovrebbe confrontarsi sopra un programma valido con gli altri partiti presenti in Consiglio comunale per la formazione di una giunta realmente efficiente.

Chiuso il dibattito, su proposta di S. Maurici, si vota per alzata di mano sulla possibilità di inviare al congresso un delegato che si mostrasse critico con l'attuale dirigenza, nessuno ha voluto esporre il proprio pensiero al proposito.

Più tardi viene eletto per acclamazione il nuovo direttivo che risulta così composto: Maggio Martino, Giacalone Antonino, Perla Francesco, Gandolfo Michele, Abruzzo Martino, Abruzzo Giuseppe, Amodeo Baldo, Giudice Baldassarre, Di Rosa Giuseppe, Oddo Antonino, Lucido Giovanni, Sparacino Vincenzo, Maurici Salvatore, Ienna Rosario. Provisori: Vaccaro Antonino, Catalanello Silvestre, Cusenza Giovanni, Merlo Domenico.

Revisori Conti: Cottone Carmelo, Bucciari Salvatore, Amari Leonardo.

Presidente onorario: Cascio Ingurgio Gregorio.

Il direttivo al completo si riunirà tra breve per eleggere il segretario ed affidare altri compiti.

S. Maurici

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINOCorso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLIELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDOVia Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097Leggete e diffondete
La Voce di SambucaPAT
maglieriaMAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURAVia Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia

La pittura di Vincenzo Sciamè

Vincenzo Sciamè è nato a Sambuca 43 anni fa. Compiuti gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo si è dedicato all'insegnamento, prima a Sciacca e poi a Velletri, dove è titolare presso l'Istituto d'Arte. Opera a Roma con studio in Via Famagosta, 2.

V. Sciamè ha iniziato la sua attività nel 1961, anno in cui ha avuto il battesimo artistico a Sambuca partecipando alla Mostra Regionale di Pittura «Adragna-Carboi» e vincendone il I premio (ex aequo) con la seguente motivazione: «Nel dipinto di V. Sciamè la Giuria apprezza la suggestiva interpretazione in chiave espressionistica del tema propostosi dall'A., sicché la visione paesistica è venuta ad acquisire, attraverso la materia vigorosa e la densità della cromia, accenti insieme lirici e drammatici» (20.9.61). Titolo dell'opera premiata: «Notturmo adragnino».

La pittura di Sciamè è stata sempre una pittura drammatica in quanto l'A. «preferisce il dramma alla commedia». Sciamè si è sempre interessato alla figura umana in cui scava impietosamente dentro, per cercare di capirci qualcosa e mettere a nudo la problematica esistenziale. Fin dal 1962/63 l'A. dipingendo paesaggi vi inserisce già la figura umana. È stato in questo periodo che ha avuto momenti di rabbia verso la società che «va avanti a occhi chiusi o che seppure cammina ad occhi aperti» — come ama ripetere l'A. «si rifiuta di guardare e di vedere».

V. Sciamè ha collaborato, da allievo, con un grande pittore sambucense, Alfonso Amorelli, nell'allestimento di alcune scenografie per il Teatro Greco di Siracusa, dove Amorelli era solito portarsi un allievo, tra i più promettenti, per essere aiutato. E proprio le rappresentazioni del Teatro Greco hanno ispirato in seguito a Sciamè la trattazione della «Medea», un tema, così lontano nel tempo, rivisto e riproposto in chiave moderna. Dopo avere studiato i testi delle tragedie greche ha sviluppato, nell'arco di tre anni, una produzione che ha esposto — con presentazione di Mario Monteverdi, critico milanese — a Verona, Ravenna, Siena, Palermo, Caltanissetta e Agrigento.

I colori della pittura di Sciamè sono calmi, riposanti; non sono i colori della Sicilia, o per lo meno, se lo sono, sono riferiti ad un particolare momento della giornata quando non sono sfavillanti. Per l'A. è questa una scelta tecnica motivata: «Il troppo colore non fa vedere bene la realtà; è come se la trasformasse».

È interessato alla grafica, soprattutto quella tradizionale (acquaforte e litografia), in egual misura che alla pittura: «L'una vale l'altra; si sposano bene, soprattutto oggi che con la grafica si raggiungono effetti brillanti».

V. Sciamè ha realizzato recentemente, a dimostrazione della sua grande versatilità artistica, nella Chiesa di S. Francesco a Cisterna di Latina, una Via Crucis in altorilievo, con pannelli 50 x 70 a sviluppo verticale, inaugurata il 4 ottobre '83.

Nella stessa Chiesa realizzerà, tra breve, all'altezza di circa 15 mt., un «murale» di 12 metri x 5, animato da 50 personaggi, che raffigurerà S. Francesco che parla alla natura.

V. Sciamè ha esposto con delle personali a: Palermo, Sciacca, Arezzo, Marsala, Agrigento, Catania, Ribera, Sesto Fiorentino, Montevarchi, Rapallo, Venezia, Verona, Ravenna, Siena, Caltanissetta, Torino, Velletri, Latina, Frosinone.

Ha partecipato a numerose Mostre collettive e ottenuto svariati premi. Ha esposto con altri artisti di Velletri a Offenbach nella Germania Federale.

Franco La Barbera



VINCENZO SCIAMÈ

Bradisimo I alla Galleria Linee d'arte Giada

Palermo 30 Marzo - 11 Aprile 1984

Catalogo con testo di Antonello Trombadori

Roma con le sue cupole e le sue colonne, nelle quattordici tele esposte da Vincenzo Sciamè alla Galleria linee d'arte Giada è la città capitolina delle immagini universalmente conosciute, sede di governo e di papato, incarnazione della Storia ma per tale investitura, con un traslato, nelle tele di Sciamè, essa rappresenta tutti i paesi e le città del mondo offese, mutilate, cancellate per l'incultura e l'indifferenza degli uomini. E l'acqua, spaventosa per il volume delle masse montanti non ha un valore assoluto per chi si pone a confronto con questo ciclo di dipinti dal tema evocatore di disastri puteolani ma potrebbe essere sostituita con un qualsiasi altro accidente, apportatore di altre forme di distruzione.

Tutto è simbolico in questo nuovo messaggio pittorico di Sciamè e la lettura dei significati nascosti avviene per gradi avven-

do per strumento primo di coinvolgimento il colore: un verde dalle mille sfumature e dalle tante tonalità che significa inesorabilità di abissi, che assume trasparenze di smeraldo presagienti un ritorno alla luce, limpidezze di pulito e di purificazione; un verde a lungo pensato e studiato nel segreto della mente, prima che sulla tavolozza.

Da questo colore liquefatto emergono cupole e frontoni di templi, monumenti e statue mentre le dimore dell'uomo, in uno affascinante combinarsi di interni-esterni, appaiono deserti disseminati da scorie umane. L'uomo, se presente, assume le dimensioni di un manichino, schiacciato dalla propria abulia mentre la bestialità — corna occhieggianti in riecheggiato simbolismo — trionfa.

Sotto una forma estetica accattivante e d'alto livello quella di Vincenzo Sciamè è una pittura a contenuto sociale, di denuncia, che lascia una traccia indelebile nelle capacità di riflessione di chi ci si accosta.

Anna Maria Schmidt Ciaccio

Documenti sulla nostra storia

Il Marchese della Sambuca

V puntata

In precedenza ho riprodotto una lettera inedita del Marchese della Sambuca, diretta al Duca di Cefalà Diana, fondatore dell'Accademia degli Agricoltori Oreteli in Palermo, ne faccio seguire altra. Del p.p.e di Camporeale, padre del Marchese della Sambuca, che appartenne alla stessa Accademia, ci resta pure altra lettera autografa, diretta a detto duca di Cefalà che ho piacere di riportare.

«Eccellenza — Interpreta Vostra Eccellenza giustamente le mie intenzioni a credere, che la nuova Carica, di cui mi ha investito S.M. il Rè (Sic) nostro Signore, mi ha accresciuta una ragione d'interessarmi più che mai ne' vantaggi di cotesto Regno, e di godere moltissimo di vedere i miei concittadini impegnati a contribuirvi. Io credo, che la fondazione della nuova Sua Accademia dell'Agricoltura possa esserne un mezzo efficace: tanto promette l'idea; e l'estensione del medesimo a quello unicamente pare, che tenda. Desidero, che l'esecuzione dell'opera, che dall'abilità de' soggetti dovrà dipendere, non defraudi le comuni speranze. Per quanto in me, procurerò di conferire allo stabilimento, al progres(s)so e alla perfezione, quanto potrò, della medesima e aspettare che V.E. me ne dia secondo le occasioni gl'impulsi. L'onore, che vuole farmi, di dichiararmi fondatore, ed il Presidente, mi obbligherà a provvedermi tutto l'impegno, ed io mi farò un debito nelle occorrenze di far conoscere, che in qualche maniera ho procurato di meritarmi questo titolo che per attività autentica, e solenne di Sua gentilezza si degna attribuirmi. Io me la dichiaro intanto sommamente tenuto, e di mia gratitudine siano chiari argomenti le proteste sincere di quella per-

fetta rassegna con cui mi soscrivo.

Di Vostra Eccellenza
Napoli, 6 Ottobre 1753.
Dev.mo, obbl. etc.

Il P.p.e di Camporeale

(Biblioteca Comunale di Palermo, segn.: Qq.F.233. Scritture dell'Accademia degli Agricoltori Oreteli).

¹ Si vedrà, nel testo, sotto.

Come si è visto, e non bisogna ulteriore documentazione, i due personaggi, oltre di essere dei primari della nobiltà siciliana, sono stati cultori e della scienza agricola e fautori del progresso intellettuale della Sicilia del loro tempo. Andando avanti, scenderò ad altri particolari che, sebbene indirettamente, offrono un cliché, per alcuna parte, della classe nobiliare siciliana che non è stata tutta e del tutto bacata. Aveva bisogno di una guida intelligente superiore, un uomo di grandi iniziative per poterla elevare intellettualmente, toglierla dall'ozio avvilente e trasportarla in più spirabil aere: si sarebbe così evitata la sua sicura e vergognosa decadenza ed evitare che i vari Sedara, li spogliassero inumanamente, per preparare l'ascesa economica di una plebaglia, ludibrio della società.

La Storia ci insegna tante cose, ma essa non è mai stata presa in considerazione dai nostri intellettuali, anche perché qualche cosa cambiasse nella nostra miseria morale.

Raffaele Grillo

(continua)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

FOTO CON DEDICA

Nino Maggio e la Galleria Zunino

Una galleria d'arte non è solo un grande porto di smistamento di capolavori. Ecce che si tratti di solo commercio d'arte. Ma se la galleria è degna del nome si deve parlare anche e principalmente di «approdi». Felicissima l'iniziativa di Ada Zunino Milani di pubblicare alla vigilia delle sue nozze d'argento con l'Arte una raccolta di foto con dediche di artisti e letterati in transito o in sosta presso la sua Galleria di Via Turati 9 a Milano. E' pertinente intanto definire un grande porto la Galleria Zunino se la stampa milanese definisce «Foto con dedica» una specie di «giornale di bordo». E di questo in effetti si tratta, e più di questo: un «diario» fatto di fotografie vergate di versi di pensieri di semplici espressioni come quella di Grippa «per Ada cordialmente» o quella di K. Nakai «alla signora Ada». Una raccolta di foto ma ancor più una testimonianza di un centinaio di firme tra le migliori della pittura, della scultura e della letteratura contemporanea.

In questo porto, da quando è stata aperta la Galleria Zunino, approda il nostro Nino Maggio che scrive, mandandomi questo gradito volume «...un cenacolo vero e proprio di cui faccio parte anch'io anche se indegnamente».

Della Galleria Zunino ho il ricordo di un freddo inverno, il gennaio 1976. Nino mi venne a prelevare dalla pensione dove avevo trovato, dopo un lungo girovagare, un posto, per sfogarci a vicenda: parlare di tante cose: arte, cultura, il nostro paese, gli abitanti, la storia, la nostra infanzia. E tutto questo camminando per qualche ora sotto la pioggia.

Abbiamo fatto capolino in una dozzina di gallerie. Nino era ovunque «uno di casa». Fummo anche alla Zunino; Nino si dispiacque che non ci fosse Ada. Quanto riferitomi bastò per avere l'idea della personalità di questa grande mecenate d'arte e di cultura. Ora la vedo attraverso le artistiche foto e si coglie tutta la portata culturale del cenacolo di Via Turati. «Alla Zunino per la sua nobile caparbia» è la dedica di Nino Maggio su una foto datata 26-10-1978. Solo un caparbio può comprendere il valore della caparbia negli altri. E che Nino lo fosse da sempre, dall'infanzia e su su sino all'approdo milanese e a quello della Galleria Zunino è risaputo da tutti. Ormai è storia.

Adigi

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

Riconoscimento al poeta B. Gurrera

Il nostro concittadino, ins. Baldassare Gurrera, è stato incluso nell'antologia del Premio di Poesia 1982, curata dal Sindaco della Città di Milazzo, con una scheda di presentazione che gli fa onore e due poesie: «Cavalli bradi» e «Natura».

Baldassare Gurrera continua sempre la sua intensa attività poetica ma non trascura, parallelamente, la narrativa ricca già di tanti titoli: Ricordi d'infanzia e riflessioni; Il capitano; Inizio di una carriera; Flash; Testimonianze di un maestro. Uno stralcio di quest'ultima opera è stato pubblicato ne «I diritti della scuola» (Roma).

Leggete

La Voce
SAMBUCA
DI SICILIA

* S A M B U C A P A E S E *

Festa della Madonna

Appello dei comitati

Caro Concittadino,

l'annuale ricorrenza della Festa della Madonna è un'occasione per porgerTi il più caloroso abbraccio anche a nome di parenti, amici e di tutta la comunità sambucense.

La settimana di Festa che i sambucensi celebrano in onore della Madonna dell'Udienza è spesso un'occasione per il ritorno a Sambuca di molti figli della nostra terra, lontani per motivi di lavoro, ma ad essa legati da affetti incancellabili e da dolce nostalgia. Speriamo che anche Tu quest'anno possa cogliere quest'occasione ed essere tra noi durante la terza settimana di Maggio, per rendere più gioiosa la nostra Festa con la presenza Tua e dei tuoi familiari; in ogni caso, anche se sarai lontano, una parte del nostro cuore sarà con Te durante la celebrazione dei festeggiamenti.

Sappiamo anche che negli anni precedenti, Ti sei voluto rendere protagonista della riuscita della Festa, interessandoti a raccogliere presso altri amici e concittadini, di cui sconosciamo il recapito e con i quali ci scusiamo di non poterci perciò rivolgere direttamente; se anche quest'anno vorrai essere tra noi e con noi a festeggiare la nostra « MADONNA DELL'UDIENZA », potrai inviare il tuo contributo presso il seguente indirizzo:

AI COMITATO FESTA DELLA MADONNA
Corso Umberto I° n. 169
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
ITALIA

L'elenco dei contributi pervenuti, sarà pubblicato in un prossimo numero de « La Voce di Sambuca ».

RingraziandoTi anticipatamente per quanto potrai fare, a nome della Comunità Sambucense, Ti porgiamo un affettuoso abbraccio.

Il Presidente del Comitato Festa Grande
Enzo Randazzo

Il Presidente del Comitato Corse
Leo Sutura

Il Presidente del Comitato Illuminazione
Nino Gurrera

Comitato illuminazione 1983: bilancio consuntivo

Nei primi giorni di marzo, in molti locali pubblici, circoli e associazioni, è comparso, a cura del COMITATO ILLUMINAZIONE 1983 della Festa di Maria SS. dell'Udienza, il prospetto delle entrate e delle uscite, come sotto specificato.

I cittadini hanno accolto con estremo senso di partecipazione e democrazia l'aver potuto conoscere dettagliatamente come sono stati spesi una parte dei soldi, che ogni anno, si versano per i festeggiamenti della Patrona di Sambuca.

Non è il caso che anche gli altri due COMITATI (Corse e festa grande) facciano altrettanto?

Sambuca di Sicilia, li 4-3-1984

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE SOSTENUTE DAL COMITATO ILLUMINAZIONE PER LA FESTA DI MARIA SS. DELL'UDIENZA PER L'ANNO 1983

ENTRATE:

Quota ripartizione	L. 6.350.000
Somma ricevuta dal Venezuela	» 1.300.000
Somma raccolta in Chiesa (Tazza)	» 1.241.000

Totale Entrate L. 8.891.000

SPESE:

Per collocazione e montaggio illuminazione	L. 2.500.000
Elettricista sistemazione impianto e assistenza	» 1.600.000
Per acquisto lampade e materiale elettrico	» 641.000
Per acquisto santine dalla Confraternita	» 155.000
Per assicurazione archi e operai (ancora da definire)	» 250.000
Per riparazione impianto elettrico Arco Trionfale	» 50.000
Per trasporto illuminazione con camion	» 50.000
Per impianto elettrico ad un arco rotto	» 20.000
Spese telefoniche per Venezuela e altre	» 110.000
Offerta al Comitato Infermeria	» 25.000
Per trasporto sabbia per gli scalini davanti la Chiesa	» 110.000
Per acquisto gesso	» 30.000
Per acquisto N. 2 scale in legno	» 100.000
Per far pulire la Chiesa « Lumen »	» 50.000
Per acquisto di un completo sci nautico che dovevasi sorteggiare (ancora in nostro possesso)	» 350.000
Spese varie	» 350.000

Totale Spese L. 6.391.000

RIEPILOGO:

ENTRATE	L. 8.891.000
SPESE	L. 6.391.000
	L. 2.500.000 (differenza in attivo)

La suddetta somma risultata in attivo e cioè L. 2.500.000 è stata interamente versata al Sig. Sparacino Michele, quale acconto per la ricostruzione del nuovo Arco Trionfale.

IL COMITATO PER L'ILLUMINAZIONE 1983

Circolo operai «G. Guasto»: nuovi soci e programmi

Domenica 29 Gennaio 166 Soci del Circolo « G. Guasto » hanno votato l'ammissione al Sodalizio dei seguenti 30 cittadini:

- 1) ABRUZZO Domenico
- 2) ABRUZZO Giuseppe
- 3) ABRUZZO Lorenzo
- 4) ABRUZZO Salvatore
- 5) BONAVIA Paolo
- 6) BUSCEMI Michele
- 7) CACIOPPO Calogero
- 8) CACIOPPO Giorgio
- 9) CALOROSO Michele
- 10) CIACCIO Giorgio
- 11) CICILIANO Giuseppe
- 12) D'ANGELO Giuseppe
- 13) FERRARO Girolamo
- 14) GAGLIANO Antonino
- 15) GIACALONE Antonino
- 16) GULOTTA Salvatore
- 17) IPPOLITO Giuseppe
- 18) MAGGIO Antonino
- 19) MAGGIO Francesco
- 20) MARINO Sebastiano
- 21) MONTALBANO Antonino
- 22) MONTELEONE Nicolò
- 23) PENDOLA Francesco
- 24) RINALDO Francesco
- 25) SAGONA Calogero
- 26) SERAFINO Vittorio
- 27) SORTINO Pietro
- 28) SPARACINO Gregorio
- 29) TRIVERI Domenico
- 30) VERDE Audenzio

Tutti i richiedenti, di diverse categorie lavorative, sono stati ammessi, confermando così i principi democratici che ispirano l'Associazione. Il Consiglio d'Amministrazione nella serata, in augurio ai nuovi Soci, ha offerto un brindisi.

Al Presidente, Giuseppe Castronovo, apprezzato per l'impegno e la dinamicità che in ogni occasione dimostra, abbiamo

chiesto cosa ha in programma il Consiglio d'Amministrazione?

Ecco cosa ci ha risposto: « Allargare il numero dei Soci dimostra lo spirito di massima apertura esistente nel nostro Circolo e le radici profonde che ha con tutta la società sambucense. Già altri 10 cittadini chiedono di essere ammessi. »

Questo richiede un maggior spazio dei locali in modo che ogni Socio, in qualsiasi momento, possa trovare un certo confort venendo a passare qualche ora al Circolo con gli amici, e noi siamo orientati in questo senso. Con dei locali adeguati, nei due anni in cui rimarremo in carica, ci sarà possibile portare avanti delle manifestazioni culturali e ricreative che possono interessare non solo i Soci, ma anche le nostre famiglie. Quest'anno ricorre il 40° anniversario della uccisione, da parte dei fascisti, di Girolamo Guasto, a cui è intestato il nostro Sodalizio e, pertanto, non vorremmo mancare di commemorarlo con qualche iniziativa. »

Per la situazione finanziaria abbiamo pensato di accantonare buona parte dei proventi delle quote di nuove adesioni (L. 200.000 per ogni socio) per l'indennità di buona uscita per il personale di servizio e un'altra parte per assolvere ad impegni di spesa già fatti o indispensabili ed urgenti. La spesa necessaria per avere un Circolo confortevole e più ampio ci porterà a chiedere ai Soci l'aumento della retta mensile, escludendo versamenti straordinari.

Comunque prossimamente terremo una Assemblea in cui sarà fatta una relazione sulla situazione economico-finanziaria e sui programmi per il prossimo futuro.

Ritengo, in sostanza, che devono essere i Soci a decidere la via da seguire e per ogni decisione importante li chiameremo a pronunciarsi a decidere, nel rispetto della democrazia interna al Circolo. »

gierre

Adranone: arrestati cinque «tombaroli»

Cinque tombaroli sono stati arrestati nei pressi di Sambuca nella zona archeologica del monte Adranone da dove hanno estratto 73 monete antiche risalenti al III-IV secolo avanti Cristo. Si tratta di Vincenzo Rapisarda, di 32 anni, un pregiudicato catanese residente a Paternò, dei fratelli Angelo e Mario La Delfa, rispettivamente di 39 e 36 anni, il primo pregiudicato il secondo diffidato, Francesco Libertatore, 40 anni e Carmelo Rapisarda, 49 anni, tutti di Paternò, operai disoccupati.

Uno dei cinque, Vincenzo Rapisarda, è rimasto ferito nel corso dell'arresto: ha effettuato un brusco movimento mentre l'appuntato Gaspare Piazza lo stava ammannando, e dalla pistola di ordinanza del militare è partito accidentalmente un colpo che ha ferito il tombarolo all'anca sinistra. Ricoverato all'ospedale di Sciacca, ne avrà per un paio di settimane, mentre gli altri quattro sono stati rinchiusi in carcere per associazione a delinquere e furto plurigravato.

I carabinieri sorvegliavano già da qualche tempo la zona archeologica, sospettando che vi avvenissero degli scavi clandestini. Sospetti che si sono tramutati in certezza quando, verso le 2 di notte di venerdì scorso, gli investigatori hanno notato una Peugeot targata Catania: a bordo vi erano i cinque tombaroli con il loro prezioso bottino, e gli strumenti usati per portarlo alla luce. C'erano due metal detector, strumenti che servono a rivelare la presenza di metalli sotterranei il cui valore si aggira intorno alla decina di milioni, oltre a un piccone e varie torce elettriche. Insomma non si tratta di ladri improvvisati, ma di veri professionisti dello scavo clandestino.

Lo testimonia anche il valore delle 73 monete che i cinque tentavano di trafugare e che ora sono affidate alla Procura di Sciacca per essere repertate in attesa di passare alla Soprintendenza alle Antichità di Agrigento. Al di là del valore commerciale, le 73 monete puniche costituiscono la preziosa testimonianza di un'epoca che appartiene ad un passato remoto caratterizzato da fiorenti commerci ed attività culturali. Le monete si fanno risalire — come detto — al III secolo avanti Cristo, quando sul Monte Adranone sorgeva l'antica città di Hadranon che nel V secolo avanti Cristo conobbe il suo massimo splendore grazie alla colonizzazione

da parte di Selinunte. Distrutta verso la fine dello stesso secolo dai Cartaginesi, divenne in seguito un polo di civiltà cartaginese.

E' dal 1960 che i responsabili della Soprintendenza Archeologica di Agrigento hanno dato il via a questi scavi che hanno già portato alla luce una cinta di fortificazioni, una fattoria fuori le mura, oltre a vari resti dell'abitato dell'epoca arcaico-classica, l'acropoli, con i santuari ed un esteso lembo di necropoli con tombe dai preziosissimi corredi.

(dal « Giornale di Sicilia » del 27.3.84)

Franco Chibbaro

Nozze d'oro

Giaccio Ignazio e Sciamè M. Audenzia hanno celebrato l'11.3.84 nella Chiesa di Gesù e Maria le Nozze d'oro, circondati dall'affettuosa presenza delle figlie Maria e Antonina, dei generi Michele Mangiaracina e Girolamo Ferraro e dei nipoti Giorgio e Maria Concetta, Antonella e Filippo, Baldo e di tanti altri parenti.

« La Voce » rivolge alla coppia che ha tagliato il traguardo delle nozze d'oro le più vive felicitazioni.

Lauree

Si sono recentemente laureati in Medicina: Alberto Cacioppo, Stefania Cicio e Giorgio Mangiaracina; in Matematica: Onofrio Arbisi.

Al neo-dottori i complimenti e gli auguri più fervidi da parte de « La Voce ».

Fiocco rosa

Il piccolo Tommaso Cicio annuncia la nascita della sorellina Francesca Maria Cristina che il 4 aprile ha allietato la famiglia del prof. Pippo Cicio.

Felicitazioni ed auguri da parte de « La Voce ».

Supermarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITA'

DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

Dal Palazzo dell'Arpa

a cura di G. RICCA



Delibere della Giunta municipale

La Giunta Municipale recentemente ha deliberato su temi vari: dall'occupazione edile al contratto di lavoro dei dipendenti comunali, dall'acqua all'elettricità, dalla partecipazione al Convegno dei Laghi all'occupazione del Collegio di Maria, dalla sistemazione di strade al referendum sui missili. Ma ecco nel dettaglio:

- Sono stati approvati il progetto dell'U.T.C. e il preventivo di spesa per la sistemazione della Strada Comunale Serrone di Mulè - Adragna (tratto Adragna-Balatelle). Si interverrà attraverso il sistema del « Cantiere di lavoro » (L.R. n. 17 dell'1-7-68 e L.R. n. 120 del 13-12-83) con la spesa di circa 80 milioni a carico dell'Ass. Reg. al Lavoro e poco più di 3 milioni a carico del Comune.
- E' stato approvato anche il progetto e il preventivo di spesa per sistemare il rimanente tratto della Strada Serrone di Mulè - Adragna, che va dalle Balatelle verso Serrallunga. Si interverrà con le medesime modalità e con uguale somma.
- E' stata avanzata all'Ente di Sviluppo Agricolo la richiesta di elettrificazione in Contrada Arancio.
- E' stato conferito l'incarico di progettazione e direzione dei lavori per la « Trivellazione di un pozzo idrico in C.da Vanera » all'Ing. Giuseppe l'Episcopo di Enna; la spesa prevista è di L. 185.000.000 da attingersi presso l'Ass. Reg. al LL.PP.
- La G.M. ha proceduto agli adempimenti necessari per l'occupazione temporanea e d'urgenza del Collegio di Maria, re-sasi indispensabile visti i ritardi nel passaggio dei beni da parte degli Enti-Opere Pie disciolti al Comune, che ha già approntato un progetto di ristrutturazione, restauro e riattamento dell'edificio a casa aperta per anziani; il progetto è stato realizzato dall'ing. Ignazio Giaccone, è prevista la spesa di L. 1.360.000.000 da ottenersi con la legge Regionale n. 87 art. 10 del 9-5-81.
- Per valorizzare e far conoscere il Lago Arancio e Sambuca è stata decisa la partecipazione al Convegno dei Laghi, che si tiene in Umbria dall'1 al 4 aprile; la spesa prevista è di L. 1.600.000.
- La G.M. ha proceduto al recepimento ed applicazione del contratto nazionale di lavoro dipendenti EE.LL. reso operante con D.P.R. n. 347 del 25-6-83.
- La G.M. ha deliberato l'adesione al Comitato dei Garanti per il Referendum Autogestito sui missili a Comiso, facendo carico al Comune delle spese occorrenti per le votazioni a cui sono chiamati i cittadini.

Attività del Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è stato convocato, in sessione straordinaria, l'1-3-1984 per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Dimissioni del Sig. Migliore Domenico dalla carica di consigliere comunale;
- 3) Eventuale surroga (subentra Stabile Antonino, n.d.r.);
- 4) Assunzione mutuo di L. 450.000.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per opere pubbliche illuminazione;
- 5) Convalida delibera G.M. n. 24 del 28-1-1983 relativa a: « D.L. 30-12-82 n. 952 art. 34. Applicazione addizionale sul consumo dell'energia elettrica. Anno 1983 »;
- 6) Convalida delibera G.M. n. 159 del 26-5-83 relativa a: « Definizione misura percentuale dei costi complessivi - servizi pubblici a domanda individuale »;
- 7) Convalida delibera G.M. n. 517 del 21-12-83 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di materiale per la biblioteca comunale »;
- 8) Convalida delibera G.M. n. 595 del 30-12-83 relativa a: « Approvazione preventivo spesa per acquisto macchina da scrivere e calcolatrice »;
- 9) Convalida delibera G.M. n. 596 del 30-12-83 relativa a: « Liquidazione spesa per scivolo automezzi nettezza urbana »;
- 10) Convalida delibera G.M. n. 598 del 30-12-83 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di 2000 copie Comune Informazioni »;
- 11) Convalida delibera G.M. n. 599 del 30-12-83 relativa a: « Approvazione preventivo spesa per acquisto materiale e stampati di cancelleria »;
- 12) Convalida delibera G.M. n. 604 del 30-12-83 relativa a: « Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di scope per il servizio della nettezza urbana »;
- 13) Convalida delibera G.M. n. 605 del 30-12-83 relativa a: « Liquidazione spesa per riparazione tubazioni idriche »;
- 14) Ratifica delibera G.M. n. 11 del 26-1-1984 relativa a: « Legge 27-12-83 n. 730 art. 12. Applicazione addizionale sul consumo dell'energia elettrica. Anno 1984 »;
- 15) Ratifica delibera G.M. n. 17 del 26-1-1984 relativa a: « Adesione alla Soc. Coop. G.I.L.A. - Gestione impianto Lago Arancio »;
- 16) Ratifica delibera G.M. n. 21 del 26-1-1984 relativa a: « Istituzione servizio trasporto gratuito per anziani »;
- 17) Ratifica delibera G.M. n. 61 del 17-2-84 relativa a: « Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie ai sensi delle legge 18-4-963 n. 167 e 22-10-971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni »;
- 18) Ratifica delibera G.M. n. 61 del 17-1-1984 relativa a: « Definizione misura percentuale dei costi complessivi - servizi pubblici a domanda individuale »;
- 19) Ratifica delibera G.M. n. 63 del 17-2-84 relativa a: « Aumento tariffe imposta pubblicità e diritti pubbliche affissioni »;
- 20) Ratifica delibera G.M. n. 64 del 17-2-84 relativa a: « Aumento tariffa occupazionale permanente di spazi ed aree pubbliche »;
- 21) Ratifica delibera G.M. n. 65 del 17-2-84 relativa a: « Aumento tariffa tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani »;
- 22) Ratifica delibera G.M. n. 66 del 17-2-84 relativa a: « Conferma tariffa canone e diritti per la raccolta e depurazione acque »;
- 23) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1984.

Per il Nobel a Pertini

Ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 20-1-1984 ore 18 ed allegato alla delibera n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentita la relazione del Sindaco, circa i contenuti dell'ord.g.;
- Preso atto che la proposta di inoltrare alla Segreteria della Fondazione NOBEL perché, per il 1984 il premio della Pace venga assegnato all'on. Sandro Pertini, è rispondente alle reali attese delle nostre popolazioni che vedono nella persona del Presidente della Repubblica Italiana l'assertore dei valori supremi della pace attraverso il rafforzamento della democrazia e della convivenza pacifica tra i popoli;
- Costatato che l'on. Sandro Pertini, attraverso i suoi discorsi, i suoi viaggi di lavoro all'estero, il suo comportamento coerente e la sua dirittura morale si è posto negli ambienti politici e nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale come esempio di concreta volontà politica e di ideali di speranza per potere conseguire i traguardi di pace al di là della comune retorica;
- Che il suo prestigio, avvalorato da una lunga vita di lotte e di battaglie politiche nonché di prese di posizione energiche e coraggiose, che gli sono costate nel passato esilio, persecuzioni e sofferenze, riafferma un nuovo prestigio di credibilità per soluzioni di controversie e di malintesi tra le nazioni per superare i conflitti in atto esistenti ed allontanare i pericoli di eventuali conflitti mondiali, interprete della volontà di pace di questa popolazione

CHIEDE

alla Segreteria della Fondazione NOBEL che il premio della pace 1984 venga assegnato all'on. Sandro Pertini.

Censimento della popolazione

POPOLAZIONE

1 - Andamento generale demografico

— Popolazione del censimento 1971	N. 7.119
— Popolazione del censimento 1981	N. 7.434
— Popolazione calcolata al 31 dicembre 1983	N. 7.395
Variazione nel decennio 1971-1981	+ 3%
Variazione nel decennio 1981-1983	+ 2%

2 - Composizione della popolazione al 31 dicembre 1983

— Maschi	N. 3.499	49%
— Femmine	N. 3.896	51%
Totale	N. 7.395	100,0
— Popolazione in età scolare inferiore ai 15 anni	N. 1.220	16%
— Popolazione in età lavorativa	N. 4.280	62%
— Popolazione in età di quiescenza (Maschi superiori a 65 anni - Femmine superiori a 60 anni)	N. 1.895	22%
Totale	N. 7.395	100,0

ARCIPRETURA MARIA SS. DELL'UDIENZA
SAMBUCA DI SICILIA

ANNO SANTO DELLA REDENZIONE (9-15 Aprile 1984)

Programma:

LUNEDI:	Ore 18	- Esposizione Eucaristica
	» 19	- S. Messa con predicazione
MARTEDI:	Ore 16	- Incontro con le « Dame della Madonna »
	» 19	- S. Messa con predicazione
MERCOLEDI:	Ore 16	- Incontro con le mamme dei ragazzi del Catechismo
	» 19	- S. Messa con predicazione
GIOVEDI:	Ore 16	- Liturgia Penitenziale per i ragazzi scuola elementare
	» 19	- S. Messa con predicazione
VENERDI:	Ore 16	- Incontro con i ragazzi scuola media
	» 18,30	- Processione Penitenziale da S. Michele al Carm.
	» 19	- Celebrazione Comunitaria della Riconciliazione
SABATO:	Ore 16	- Incontro con i ragazzi scuola media
	» 19	- Concelebrazione Eucaristica Comunitaria
DOMENICA:	Ore 9	- S. Messa
	» 10	- Benedizione delle palme in S. Giuseppe e Processione
	» 10,30	- Solenne S. Messa
	» 12	- S. Messa
	» 19	- Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento.

- Guiderà gli incontri Suor Gemma delle Suore Paoline di Agrigento.
- Predicherà P. Tutino dei Padri Francescani del T.O.R. di Sciacca.

COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

IL SINDACO

Vista la legge regionale 6-5-1981, n. 87 riferita a interventi e servizi in favore degli anziani;

Vista la legge regionale 2-1-1979, n. 1;

Ritenuto di intervenire in favore degli anziani inserendoli in servizi utili per la collettività;

Considerato che tali servizi si possono elencare in:

- 1) Sorveglianza davanti le scuole;
- 2) Sorveglianza nei giardini e nei parchi pubblici;
- 3) Sorveglianza presso le attrezzature sportive;
- 4) Attività di sostegno ad anziani ed inabili;

INFORMA

I cittadini, che abbiano compiuto l'età di 65 anni e che siano interessati all'attività lavorativa di cui sopra a produrre domanda, in carta libera, allegando il mod. 101 o il mod. 740, all'Ufficio Attività Sociali unitamente allo stato di famiglia.

Dalla Residenza Municipale li, 20 marzo 1984

IL SINDACO
Alfonso Di Giovanna



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Calcio

Sambuca sportiva spera...

Il campionato di calcio di 2ª categoria girone H, quest'anno non ha risparmiato, fino ad ora, emozioni e soddisfazioni a tutti gli sportivi sambucesi. I dirigenti dell'A.P. Sambuca, sin dall'inizio del torneo, hanno allestito una squadra con il proposito manifesto di tentare il salto di categoria. Fino a questo momento, essi hanno avuto, confortati dai risultati, piena ragione. Infatti, dopo la bella vittoria esterna per 3-2 sul forte Castronovo, e a sette turni dalla fine del torneo, il Sambuca si trova al primo posto, appaiato alla Gattopardo di Palma di Montechiaro, a 44 punti, e seguito a diverse lunghezze dal Naro. Ma già si possono avanzare fondate speranze di arrivare, a fine campionato, primi assoluti e quindi essere, meritatamente, promossi in 1ª categoria. Per tentare di conseguire questo scopo, però, i dirigenti dell'A.P. Sambuca hanno dovuto risolvere, dove hanno potuto, moltissimi problemi. Uno dei problemi che non hanno potuto risolvere, purtroppo, lo loro malgrado, è la piaga del portoghismo. Il campo sportivo attuale, infatti, sito in contrada Conserva, non ha i muri di recinzione per essere controllabile a far pagare a tutti gli sportivi che vogliono vedere la partita, il giusto biglietto. Ad una assemblea dei soci convocata per il giorno 28 Febbraio c.a., i dirigenti dell'A.P. Sambuca hanno, pure, invitato il sindaco A. Di Giovanna e gli assessori allo sport A. Gurrera e ai lavori pubblici F. Gigliotta per avere lumi in proposito, dal momento che la categoria superiore comporterà maggiori spese e si avrà bisogno, quindi, di un maggiore introito. Gli amministratori intervenuti hanno assi-

curato che si farà di tutto per avere al più presto pronto il campo sito in S. Maria, che avrà tutti i crismi richiesti per essere funzionale sia nei servizi che nelle strutture. Il presidente dell'A.P. Sambuca, G. Piazza, ringraziando già in anticipo sindaco ed assessori ha rivolto un appello agli sportivi a continuare a sostenere con il loro tifo e con il loro apporto economico sia la squadra sia la società dell'A.P. Sambuca in questi ultimi e decisivi sforzi per raggiungere la tanto sospirata categoria superiore.

Nicola Li Petri

29 marzo 1984

PALERMO-SAMBUCA in allenamento...

Giovedì, 29.3.84, il Palermo ha fatto 13 contro il Sambuca, in un incontro amichevole. Il Sambuca, allenato da Franco Gregoli, non ha potuto opporre gran resistenza ad un avversario superiore di ben cinque categorie; il terreno scivoloso ha avuto pure la sua parte.

Nella tribuna dello Stadio della Favorita erano presenti alcuni tifosi sambucesi che si sono subito rassegnati, sportivamente e con allegria... alla grandinata.

Il Sambuca ha cercato, ma invano, il goal della bandiera.

Per la storia la formazione del Sambuca era la seguente: Di Giovanni (Lombardo), Guarneri, Galluzzo, Di Giovanna, Puccio (Alfano), Ceravolo, Macaluso, Cardella, Cortese (Sicola), Rizzotto, Ruffo (Palisi).

Sambuca - Gattopardo 1-1

SAMBUCA-GATTOPARDO domenica 8-4-84.

Partita decisiva quella che si è giocata domenica 8-4-84 e che ha visto sfidarsi le due capolista del girone H.

Finalmente la nostra squadra avrà buone possibilità di salire in 1ª categoria, dopo una lunga stagione premiata da ottimi risultati.

Si sono sfidate nel campo di Sambuca la locale squadra e il Gattopardo, squadra rappresentante Palma di Montechiaro. Ad apertura di partita il sindaco A. Di Giovanna, accompagnato dagli assessori comunali P. Sortino e A. Gurrera, ha offerto un omaggio floreale al capitano della squadra ospite e inoltre ha consegnato al capitano Cortese la coppa offerta alla nostra squadra dal comune per aver condotto un brillante campionato. In palio era anche un trofeo offerto dal comune alla squadra vincitrice; finendo però l'incontro con un pareggio tale trofeo è stato offerto all'arbitro.

Il calcio di inizio è stato battuto dal Sambuca che sin dalle prime azioni ha saputo mantenere gli attacchi del Gattopardo costringendolo a commettere azioni fallose rivelatesi risolutive per il Sambuca.

Dopo i primi dieci minuti del primo tempo la squadra di Palma (in maglia azzurra) è andata più volte in zona rete.

Data l'importanza della partita entrambi le squadre si sono impegnate al massimo costringendo l'arbitro a decretare più volte azioni fallose da ambedue le parti: prova ne sono le numerose ammonizioni che hanno colpito più volte i giocatori del Gattopardo.

Moltissime le occasioni di tiro a rete per

ambedue le squadre, ma a causa del vento che batteva il campo e del nervosismo dei giocatori molti di questi tiri si rivelarono non corretti.

Sblocca la partita il Sambuca che, grazie a un calcio di punizione con barriera, in suo favore, realizza la sua prima rete. E' appunto a 4 minuti dalla fine del primo tempo che il N. 10 Cortese, nonché capitano della squadra in maglia rossa, porta il Sambuca in vantaggio per 1-0.

Nel secondo tempo si nota sin dalle prime battute la stanchezza nei giocatori; la squadra del Sambuca mostra segni di squilibrio che le costeranno un goal da parte degli avversari, ed è infatti al 12° del secondo tempo che il Gattopardo riprende le distanze e si porta sull'1-1. Il goal è causato dalla perdita del controllo del pallone da parte del portiere. La situazione rimarrà invariata sino alla fine dell'incontro anche perché il Gattopardo vedendo gli avversari disposti a tutto è portata a perdere tempo e utilizza per lo scopo una serie di sostituzioni. Dopo 47 minuti (2 di recupero) l'arbitro fa sentire il fischio finale sul risultato invariato sull'1-1.

A cinque giornate dal termine del campionato il Sambuca, pur non avendo la certezza matematica del salto di categoria, ha tutte le carte in regola per farlo.

La formazione del Sambuca: Barrile, Guarneri, Galluzzo, Di Giovanna, La Marca, Rizzotto, Macaluso, Cardella, Sicula, Cortese, Ruffo. In panchina: Lombardo, Alfano, Cicraulo, Palisi.

Claudio Ciaccio

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Lunedì 12 Marzo si è svolta un'assemblea, a cui è stata invitata tutta la cittadinanza, per ribadire il No al taglio della Scala Mobile del Pci sambucese.

Ha introdotto il Segretario, G. Ricca, che ha parlato di alcuni aspetti del decreto del governo e del referendum autogestito sulla installazione dei missili a Comiso, promosso dal Coordinamento Nazionale dei Comitati per la Pace.

Il Sen. Montalbano ha illustrato approfonditamente le pesanti conseguenze che ricadono sui lavoratori e i pensionati a causa del decreto, che taglia la Scala Mobile, voluto dal governo Craxi, dalla DC e dalla Confindustria. Si è soffermato, quindi, sulla lotta che il PCI sta conducendo in Parlamento e sulle giuste rivendicazioni avanzate dalla CGIL e dai lavoratori.

Giovedì 15 marzo l'Attivo ha discusso sul Referendum sui missili, sullo sciopero regionale indetto da CGIL-CISL-UIL, per il 16 marzo a Palermo, sulla Manifestazione indetta dalla componente comunista della CGIL per il 24 marzo a Roma, sul Tesseramento 1984 sul Bilancio della Sezione del 1983. Ha introdotto il Segretario, sono intervenuti numerosi compagni; ha concluso M. Barrile, Segretario della Zona di Sciacca.

Sabato 24 Marzo l'Assemblea dei comunisti e simpatizzanti ha espresso molto entusiasmo per la imponente manifestazione che si

stava svolgendo a Roma. Il Segretario, introducendo, ha parlato della faziosità della Rai, che ha minimizzato la portata della manifestazione, falsificando il numero dei partecipanti, ed ha relegato la cronaca al 3° canale. 30 giovani sambucesi, guidati dal compagno Marino, Segretario della Camera del Lavoro, sono andati a Roma, invasa pacificamente da un milione e duecentomila manifestanti. Il governo deve riflettere e il PCI continuerà con più forza la battaglia in Parlamento per respingere il decreto del governo Craxi. Il compagno Ricca ha invitato, poi, tutti i presenti ad invogliare i compagni assenti, i simpatizzanti, gli amici e i parenti ad andare ad esprimere la volontà di Pace con il Referendum autogestito contro i Missili a Comiso, che l'indomani, 25 Marzo, si sarebbe svolto a Sambuca. E' intervenuto, poi, N. Stabile che ha lanciato un accorato invito per votare contro i missili. L'Assemblea si è conclusa con l'intervento di A. Di Giovanna, Sindaco, che ha illustrato i motivi per cui l'Amministrazione Comunale si è fatta, ancora una volta, promotrice di un'iniziativa in favore della Pace sollecitando la costituzione del Comitato dei Garanti per il Referendum e organizzando i seggi per dare la possibilità ai cittadini di dichiarare la propria volontà di Pace.

Il Tesseramento e reclutamento 1984 al 30 Marzo ha raggiunto il 100% del 1983, cioè 775 iscritti.

La Commissione Stampa, Propaganda ed Informazione PCI Sez. «A. Gramsci»

C.N.A., un'organizzazione per gli artigiani

Gli Artigiani a Sambuca sono stati sempre una forte categoria di lavoratori.

Con il terremoto del gennaio 1968 e la successiva e conseguente ricostruzione questo cetto si è ampliato con muratori, falegnami, fabbri e qualche idraulico ed elettricista.

Nel nostro Comune ha funzionato, con fasi alterne, la Confederazione Nazionale Artigiani. Da circa un anno sta ricevendo un nuovo impulso per il costante e appassionato lavoro di Giuseppe Cicio. La C.N.A., che è l'unica organizzazione abilitata della categoria ad operare a Sambuca, ha portato avanti numerose iniziative per questi lavoratori autonomi. Sono state avviate e seguite molte richieste di prestito CRIAS, 29 hanno ottenuto dal Banco di Sicilia di S. Margherita L. 4 milioni per ognuno, al tasso agevolato del 7,50%, per 116 milioni in totale. Successivamente gli interessi sono stati abbattuti, dietro le pressanti richieste della C.N.A. nazionale, del 5% e l'organizzazione con estrema tempestività ha inoltrato le domande. Nel 1983 doveva essere pagata con validità retroattiva l'INAIL, dal momento d'iscrizione all'albo, e i lavoratori si sono venuti a trovare a dover sborsare alcuni milioni, ma con la legge 85/83 venivano sanate le sanzioni civili e gli oneri fiscali dietro presentazione di domanda entro il 12-10-83 e anche questa volta la C.N.A. è intervenuta puntualmente. Recentemente, il 23-2-84, la C.N.A. ha indetto una assemblea per l'attuazione della legge 35, che regola l'accesso agli appalti mediante cottimo fiduciario. Si è deciso di chiedere al Comune di invitare gli artigiani edili. La C.N.A. ha

aderito alla Cooperativa «G.I.L.A.» (Gestione Impianto Lago Arancio) secondo lo statuto che prevede l'adesione di Enti e Organizzazioni operanti nel territorio.

Nel 1983 l'Organizzazione contava 200 aderenti su 250 artigiani iscritti, ma agli inizi dell'84 si è verificato una consistente mole di cancellazioni dall'albo, dovute alla pesantezza degli oneri che ogni artigiano deve pagare. L'INAIL in media incide per 500 mila lire, l'INPS per più di un milione e l'IVA su un reddito dichiarato di 5 milioni, per 900 mila lire, arrivando così a 2 milioni e mezzo di tasse.

Al momento la C.N.A. si trova allocata in Vico Abate 2, traversa di C.so Umberto, di fronte al largo Purgatorio.

La Confederazione Nazionale Artigiani di Sambuca è in grado di assolvere a tutte le necessità burocratiche degli artigiani e in parte dei commercianti. Vengono impostate e seguite, tra l'altro, questo tipo di pratiche: Iscrizioni e cancellazioni all'albo Art. e Comm.; Domande di Assegni familiari; Domande di pensioni di invalidità e di vecchiaia Art. e Comm.; Domande di invalidità al Medico Provinciale e iscrizioni di invalido all'Ufficio Provinciale del Lavoro; Domande di reversibilità; Domande di infortunio e malattie professionali all'INAIL per Art.; Domande di pensioni di guerra e reversibilità al Ministero del Tesoro; Consulenza I.V.A., con pagamento ridotto in qualità di organizzazione di patronato e sindacale.

gierre

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti, cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067



«Duca di Adragna»

Pizzeria

Gelateria

Panineria

Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia

Tel. 41099

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»

Pagine di storia sambucese

Finanze allegre: arrivano i fascisti!

Quello che è passato alla storia sotto il nome di un «ventennio fascista» durò a Sambuca solo diciannove anni: un anno in meno. Ciò perché, per un intero anno dalla marcia su Roma (28 ottobre 1922), le Amministrazioni comunali operarono come se nulla di nuovo si fosse verificato in Italia.

Sambuca era allora amministrata da una Giunta comunale presieduta da Cristoforo Ciaccio.

Questa Giunta — a quanto pare — aveva molto a cuore il buon funzionamento degli uffici comunali (e non solo di essi), perciò procedette allo svecchiamento del personale collocando a riposo il segretario Amorelli e altri impiegati che avevano «raggiunto, anzi superato il 65° anno di età» e chiamando a reggere la Segreteria comunale l'avv. Felice Giaccone.

Il segretario Amorelli contestò il provvedimento (non si sa bene in forza di quale codicillo) e la pratica andò al giudizio della G.P.A. con le inevitabili lungaggini burocratiche.

Si inquadrano in quest'opera intrapresa dalla Giunta comunale almeno due delibere del tempo: la prima riferentesi a una licenza per motivi di famiglia accordata al Veterinario in considerazione del fatto che c'era l'Ufficiale sanitario che poteva ben sostituirlo sicché il servizio veterinario non sarebbe stato minimamente interrotto («Il servizio non subirà arresto»); la seconda riferentesi a una maestra che, essendo «nata e cresciuta in questo Comune» conosceva «completamen-

te i pregiudizi, i bisogni, le aspirazioni e l'indole di questo popolo» e avrebbe quindi potuto spiegare «meglio che altre insegnanti, la nobile missione di educatrice». La delibera esprimeva al Consiglio scolastico provinciale il desiderio che tale maestra venisse trasferita «nel posto che possibilmente potrà rendersi vacante in queste Scuole elementari o in una classe di nuova istituzione».

Nel maggio 1923 Cristoforo Ciaccio e la sua Giunta vennero sostituiti da un Commissario governativo nella persona del cav. uff. Enrico Sindico, affiancato da due «Notabili»; ma questo trio non deliberò nulla di eccezionale all'infuori di alleviare temporaneamente le fatiche del nuovo Segretario comunale che, impegnato nella riorganizzazione degli uffici comunali lasciati «nel disordine» dal segretario Amorelli, aveva chiesto di essere esonerato dall'obbligo di far da Cancelliere in Conciliazione.

La prima amministrazione a impronta tipicamente fascista si insediò a Sambuca il 16 ottobre 1923. Era composta dal Commissario Giuseppe Crisafulli e da tre «Notabili» tra cui il Presidente della Cooperativa L'Alleanza.

Questa Amministrazione introdusse, in atti puramente amministrativi quali dovevano essere le delibere, l'apologia del regime e contemporaneamente inaugurò il sistema delle «finanze allegre» che attingeva a cuor leggero al pubblico denaro. Leggiamo infatti nella delibera datata 26 ottobre 1923 che anche a Sambuca «pulsava il sentimento pa-

triotico e fascista» e che, dovendosi celebrare per disposizione dell'on. Mussolini «Duce supremo del Fascismo» «la grande data dell'anniversario della marcia su Roma» è necessario prelevare dal fondo per le spese impreviste L. 500 per contributo del Comune alla festa organizzata a Sciacca dal Sottoprefetto Leone «anima di ardente fascista».

Il popolo ama le feste: è stato sempre così. Non per nulla i Romani chiedevano «panem et circenses» (pane e giochi di circo).

Il Fascismo lo sapeva bene e perciò organizzava feste a più non posso. Dopo la «grande data dell'anniversario della marcia su Roma» ecco l'anniversario della Vittoria (IV Novembre) e poi il Natale di Roma (21 Aprile) e poi l'anniversario dell'entrata in guerra (24 Maggio) seguito a breve distanza dalla festa dello Statuto (5 Giugno)...

Erano feste nazionali, feste «comandate», ma ad esse si aggiungevano le feste volute dai gerarchi locali nelle occasioni più varie.

Ecco: il 13 Maggio 1924 giunsero a Sambuca il Prefetto, il Sottoprefetto e il seguito; e, naturalmente, fu festa.

Nel ricevimento al Municipio vennero consumati 36 gelati e 2 bottiglie di Marsala. Gli autisti furono avviati al ristorante Affronti e lì mangiarono e bevvero per conto del Comune.

Ma, pochi giorni prima — e precisamente il 30 Marzo 1924 — erano giunti i candidati della Lista Nazionale capeggiati da Angelo Abisso. L'occasione era buona e perciò com-

missario e Notabili prepararono accoglienze trionfali: banda musicale in piazza, ricevimento al Municipio con liquori e Vermouth.

Il M° Salvatore Primiero, direttore della banda musicale, sarebbe volentieri rimasto fuori dell'agone politico; per amor di stipendio invece dovette accettare il distintivo fascista e programmare senz'altro l'inno «Giovinezza».

L'andazzo instaurato dalla prima Amministrazione fascista continuò con alcune Amministrazioni successive che spesero somme non indifferenti per mandare rappresentanze del Comune, con la banda musicale in testa, là dove c'era da onorare un Gerarca venuto da Roma (come, ad es., in occasione dell'arrivo a Girgenti dell'on. Roberto Farinacci o dell'arrivo a Sciacca dell'on. Attilio Teruzzi) o per dare locali e illuminazione alla M.V.S.N. e all'O.N.B., oppure ancora per accogliere con dolciumi, caffè e liquori le Commissioni di leva o i componenti i seggi elettorali.

Poi però le spese non strettamente necessarie furono ridotte e il Bilancio del 1927 venne «ispirato a quel rigido concetto di economia suggerito dalle opportune direttive di S.E. il Duce, Capo del Governo».

Ma ciò che fa meraviglia è che a giudicare «opportuno» le superiori direttive siano stati proprio coloro che avevano inaugurato il sistema delle «finanze allegre».

Tommaso Riggio

Santa Margherita Belice: dalla preistoria ai tempi moderni

di
Salvatore
Scuderi

Molti storici ritengono che l'emigrazione dall'Europa meridionale nelle grandi e piccole isole mediterranee dovette avvenire nell'età neolitica (10000-4000 a.C.).¹ Però, il rinvenimento, in grotte e caverne, di frammenti di selci lavorate fa presumere l'esistenza in Sicilia di esseri umani anche nella precedente età musteriense (25000 ? a.C.).

Diamo uno sguardo, con gli occhi della fantasia, a quella che dovette essere la visione della terra di Sicilia allorché i primi esseri umani, spinti da fattori diversi: necessità di vita, pressione di altri popoli, spirito di ricerca o di avventura, vi posero piede. Immense distese di boschi, di macchie, di acquitrini erbosi dovettero coprire quelle che ora sono le colline alberate, le più o meno ampie vallate dei ruscelli e dei fiumi, le ondulate, pianeggianti o collinose distese dei campi, oggi coltivati a grano, a vigneti, a uliveti o a colture diverse. Visione stupenda di una natura nel rigoglio più bello della sua verginità, sotto un cielo quasi sempre ridente di un limpido azzurro, con un clima che, per i provenienti dalle più estreme e più fredde regioni del nord, dovette sembrare allietato da una quasi perenne primavera. I fiumi, allora molto più ricchi di acqua, scorrevano tra incantevoli sponde boschive. La fauna più varia vi regnava, assieme all'uomo primitivo e cavernicolo dell'età della pietra, all'uomo musteriense dell'era paleolitica, all'uomo errabondo che ancora non conosceva i metalli, che si nutriva di frutti prodotti spontaneamente dalla prodiga terra, della carne degli animali selvatici e dei volatili che la stessa terra copiosamente ospitava e nutriva e che, per la loro abbondanza, costituivano facile bersaglio delle prime rudimentali armi da caccia.

In questo ambiente ridente, l'uomo primitivo, attraverso il lento trascorrere dei secoli, imparò ad allevare il bestiame, a coltivare i campi, a costruire capanne, a raggruppare le stesse in comunità. Il rinvenimento di numerose selci scheggiate nei resti di quello che fu il fondo di una grotta in contrada Senia-Dragnara e di pietre lavorate, in contrada Lombardazzo di Santa Margherita Belice sono testimonianze della permanenza nelle nostre zone di popolazioni riferibili all'età della pietra, forse anteriori al periodo sicano. Le numerose grotte esistenti nella stessa contrada Senia-Dragnara, a poche centinaia di metri l'una dall'altra, e l'esistenza, dinanzi ad una di esse, nascosta da un antico fabbricato semidistrutto, di un tavolo di pietra dalle forme caratteristiche di un dolmen,² sono la prova che la zona dovette essere dimora di popolazioni antichissime, anche se non identificabili. Tale dolmen è costituito da un lastrone di pietra

dura, lungo due metri circa, largo un metro e 25 centimetri circa e dello spessore di poco più di 15 centimetri. Il lastrone è poggiato su due grossi e solidi blocchi arenari, posti a circa un metro l'uno dall'altro. L'insieme ha l'aspetto di un comodo rustico tavolo, alto poco più di un metro dal suolo. A mio parere dovette, nell'antichità, rappresentare l'altare del villaggio della popolazione preistorica abitante nelle numerose grotte esistenti nella zona. La fertilità del terreno, l'esistenza di una copiosa sorgiva, che viene, oggi e da tempo immemorabile, usata per irrigare i campi a valle della stessa, la prossimità del vallone Dragnara, che allora dovette essere invaso, come lo è in parte tuttora, da un intricato bosco, ricco di selvaggina, si prestava ottimamente a comoda sede di una comunità.

In contrada Casalazzi, lungo la S.S. 188, in prossimità di Misilbesi, a circa 5 Km. a sud di Santa Margherita Belice, sulle pendici del pianoro, sono stati rinvenuti i resti di un insediamento preistorico: macine e strumenti litici: scheggioni di selce bionda, rossa, bianca, alcuni frammenti di lame a sezione triangolare e un grattatoio su scheggia.³

Nel 1930 Pirro Marconi mise in luce sei tombe a forno con pozzetto di accesso nella contrada Giacaria. I vasi di corredo, in tutto sei, sono riferibili alla più antica fase dell'età del rame e sono conservati nel Museo Regionale di Palermo. Consistono in quattro ollette e due scodelle.⁴

Josefi (pseudonimo di Vincenzo Di Giuseppe), nel volume «S. Margherita Belice - Ricerche storiche. Acireale, Tip. Popolare, 1916, cita l'esistenza, in contrada Lombardazzo, 4 Km. ad ovest del paese, di una fossa ad imbuto, colma di terriccio, che sembra sepoltura dell'epoca della pietra.

Le grotte, esistenti nella zona rupestre che costeggia il vecchio centro abitato di S. Margherita Belice, nel tratto soprastante la villa comunale, tra le quali quella detta di «Giugnettu», quella detta del «Cannocchiale» e la grotta dove si trova la chiesetta, con molti ex voto, esistente a circa 100 metri a destra dell'ingresso nel paese da Porta Nuova, pare debbano avere origini remotissime e che, come le altre sparse a sud e a Nord del paese lungo lo stesso costone rupestre, è da ritenere possano essere state abitazioni dell'epoca preistorica.

L'era preistorica abbraccia un periodo di tempo lunghissimo durante il quale, nel nostro territorio, ci saranno stati altri stanziamenti di uomini primitivi, dei quali le tracce, ormai, si saranno completamente perdute.

I contatti dei popoli aborigeni con quelli provenienti dall'Europa meridionale avranno

influito, nel corso dei secoli, ad un lento ma costante progresso che portò alla diffusione della ceramica, alla fabbrica dei latticini, all'inizio dell'industria della lana, della filatura e tessitura del lino.

Le abitazioni, abbandonate le caverne, vennero trasferite nelle capanne, di forma rotonda, con la base di pietre e le pareti formate di tronchi infissi nel terreno, l'uno accanto all'altro. Il tetto, conico, era di paglia.

Allora non si usavano i concimi; perciò quando il terreno, impoverito dai ripetuti raccolti, non produceva più sufficientemente, il villaggio e le terre circostanti, già sfruttate, erano abbandonati e un nuovo villaggio sorgeva in altro luogo la cui terra era ancora vergine. Questa la ragione della scomparsa di ogni segno di vita, tranne le tombe ed il loro contenuto, dei popoli primitivi e tra questi anche dei Sicani, che allora abitavano nelle capanne.

Nell'età denominata calcolitica o eneolitica entrarono in uso i primi metalli: rame, oro, argento. L'uomo, però, non conosceva ancora la scrittura e perciò nulla di preciso si sa della sua storia. Seguiva, quindi, l'età del bronzo, poi quella del ferro, mentre i Fenici, con l'invenzione della scrittura, cominciarono a dare ai popoli la possibilità di conservare ai po-

steri il ricordo degli avvenimenti, dando inizio all'era della storia.

L'arrivo nella nostra Sicilia di uno dei popoli più antichi, di cui le scarse cognizioni storiche e i ritrovamenti archeologici sono le uniche testimonianze, avvenne proprio nel periodo tra l'età della pietra e l'età del ferro. Se nulla si sa sui popoli che li precedettero, su queste genti si sa che si chiamavano Sicani e che il ricordo del loro arrivo in Sicilia si perde nella notte dei tempi.

Ci accingeremo, in seguito, a parlare di essi, basandoci sulle ricerche sin ora fatte dagli studiosi e sui ritrovamenti archeologici realizzati in Sicilia, ma principalmente nelle nostre zone.

¹ CORRADO BARBAGALLO, *Storia Universale*. UTET.

² Dolmen, in bretone = tavola di pietra, è un monumento megalitico preistorico dell'età neolitica ed eneolitica. E' costituito da pietre su cui poggia una vasta lastra orizzontale.

³ ROSALIA CAMERATA-SCOVAZZO, *Ricerche nel territorio di Santa Margherita Belice: materiali e documenti inediti*. Kokalos.

⁴ Ibidem.

Una precisazione a proposito di «SANITA' oggi»

Nei numeri di Novembre e Dicembre 1983 de «La Voce» abbiamo pubblicato un colloquio-intervista, dal titolo «SANITA' oggi», con il rag. Agostino Maggio, componente il Comitato di Gestione della U.S.L. di Sciacca.

Erroneamente nel numero di Dicembre, alla fine dell'articolo, è stata posta l'indicazione «continua».

Il colloquio-intervista è da considerarsi concluso, anche se in un prossimo futuro torneremo su altri argomenti, non trattati, che interessano il settore della sanità.

(f.l.b.)

Non dimenticate:

rinnovate
il vostro
abbonamento a

«LA VOCE
DI SAMBUCA»

Sviluppo economico della Valle del Belice

(continua da pag. 1)

Cooperative agricole - Cantine sociali - e nelle conseguenti varie «operazioni - vigneto».

Poche settimane dopo il terremoto, con l'esigenza della ricostruzione delle case, viene avvertita dai sindaci dal sindacato e dagli operatori politici la necessità di legare alla ricostruzione abitativa l'idea della ripresa economica.

Il D.L. n. 79 del 27 febbraio 1968, parla di sviluppo economico che Cassa per il Mezzogiorno e Regione siciliana di comune concerto devono promuovere nella Valle del Belice.

A tutti sono note le varie fasi, meglio sarebbe dire le varie promesse di finanziamenti, o pacchetti CIPE rivelatisi deludenti, vacui, e privi di fondamento credibile. Il fondimento di Capo Granitola o il Cementificio della Valle erano le effettive espressioni - a mio modo di vedere - di una concezione, assecondata anche dal Sindacato, dalle forze politiche, dalle municipalità del tempo; concezione secondo cui nella Valle del Belice lo sviluppo economico era da legare alla costruzione di determinate strutture industriali. Nella Valle del Belice non si sarebbe potuto dare altro sviluppo che quello dell'industria, piccola o media, che fosse; un'industria, tuttavia, né complementare, né collegata, né determinata dalle materie prime disponibili nella Valle del Belice.

Solo dopo le grandi delusioni seguite alle speranze della fabbrica e dell'industria, c'è un ritorno alla prima vocazione e delle nostre popolazioni e della nostra economia: l'agricoltura, le piccole imprese, le piccole aziende, i beni culturali e ambientali.

Alla fine degli anni '70 l'orientamento tra le nostre popolazioni appare molto più chiaro e realistico: si incomincia a parlare di un tipo di economia orizzontale in cui potenzialmente tutto il patrimonio esistente e disponibile può e dev'essere utilizzato per la rinascita.

Il testo unificato in sede di Commissione speciale, alla cui elaborazione parteciparono anche i sindaci della Valle del Belice, è in effetti interessante perché completo e organico.

I sindaci hanno avuto due incontri a livello di Commissioni parlamentari: una prima riunione fu tenuta presso la Commissione Industria il 7 luglio 1982, su invito del presidente della Commissione, on. Piccione; una seconda riunione il 15 marzo del 1983 sempre all'ARS, alla presenza della Commissione speciale, presieduta dall'on. Giocchino Vizzini.

L'attenzione particolare è stata rivolta

da tutti i sindaci al disegno di legge 331, che venne unanimemente scelto progetto-base.

La legge si compone di tre titoli, il 1° strutture civili, 2° interventi per la incentivazione delle attività produttive, per la occupazione e per la tutela e la valorizzazione del territorio, il 3° disposizioni finali e transitorie. Si compone in tutto di 46 articoli.

Il 1° titolo comprende:

- edilizia popolare
- approvvigionamento idrico
- elettrificazione
- strutture ospedaliere
- viabilità rurale
- beni culturali

Il 2° titolo prevede:

- opere di rimboscimento e di difesa del suolo
- provvedimenti per favorire le attività turistiche
- interventi a favore delle attività industriali e artigiane

Il 3° titolo prevede:

- personale
- norme finanziarie

Lo Stato (inadempiente) e la Regione che avrebbero dovuto — stando al Decreto Legge 79, art. 59 — il primo, con la Cassa e, la seconda, con iniziative legislative integrate o autonome ma idonee all'incentivazione, si sono finalmente, mossi quasi contemporaneamente per colmare questa più che decennale attesa.

A dire il vero l'iniziativa della Cassa per il Mezzogiorno, presentata all'inizio del 1982 come iniziativa dinamica, snella, e soprattutto fattibile, è da prendere con le dovute riserve anche se il «documento» programmatico e successivamente una circolare della Presidenza della Regione inviate ai Sindaci potrebbero apparire come garanzia di future promesse.

Più concreta invece è l'iniziativa parlamentare regionale con i tre disegni di legge presentati in un arco di tempo che va dal dicembre del 1981 al giugno dell'82.

In definitiva il testo così elaborato e integrato affronta in senso globale lo sviluppo economico nella Valle del Belice. Non si pensa, certo, che questo progetto di legge appena approvato — e sarebbe l'ora — risolva tutti i problemi inerenti alla ripresa economica della Valle del Belice. Rappresenta comunque un «metodo di programmazione» che sperimenta in una fetta non indifferente del Territorio della Regione un tipo di intervento produttivo e occupazionale utilizzando le risorse locali dall'agricoltura ai beni culturali e apprestando servizi e strutture che assicureranno lavoro e benessere.

Sambuca per la Pace

(continua da pag. 1)

dente C.R. ed A.; Amodeo Rosario, Ufficiale Sanitario, Arbisi Rosario, Presidente Concoltivatori; Bilello Giovanni, Segretario UIL; Bongiorno Margherita, Direttore Biblioteca; Bonifacio Giocchino, Preside I. Magistrale; Bono Baldassare, Presidente Coltivatori Diretti; Borzellino Girolamo, Presidente Biblioteca Comunale; Cicio Giuseppe, Segretario CNA; Cusenza Giovanni, Professore; Di Bella Giuseppe, Presidente Circolo Civiltà Mediterranea; Di Giovanna Alfonso, Sindaco; Di Prima Gaspare, Presidente Cantina Sociale; Ditta Andrea, Direttore Didattico; Ferraro Antonino, Vice-Presidente Circolo Operai; Gandolfo Michele, Consigliere PSI; Gandolfo Vito, Presidente Pro-Logo; Gigliotta Francesco, Assessore; Gurrera Antonino, Assessore; Gurrera Baldassare, Poeta; Lo Giudice Matteo, Assessore; Maggio Michele, Consigliere PCI; Marino Sebastiano, Segretario Camera del Lavoro; Maurici Salvatore, Professore; Migliore Domenico, Pittore; Munisteri Calogera, Assessore; Pendola Vincenzo, Consigliere DC; Piazza Gaetano, Presidente Polisportiva; Ricca Giovanni, Segretario PCI; Ricca Salvino, Presidente Banda Musicale; Risolvente Don Mario, Coordinatore Episcopale; Sortino Pietro, Vice-Sindaco; Stabile Antonino, Consigliere PCI.

Il Comitato dei Garanti si è assunto l'impegno di indire le votazioni per il Referendum Autogestito, promosso dal Coordinamento Nazionale dei Comitati per la Pace, e l'onere di presiedere nei tre seggi, organizzati dall'Amministrazione Comunale, all'angolo presso la Biblioteca Comunale (Presidente seggio Vito Gandolfo), l'Edificio S. Caterina (P. Giuseppe Di Bella) e la Scuola Materna Conserva (P. Antonino Stabile), lo svolgersi delle votazioni e dello scrutinio. Domenica 25 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15,30 alle 21 hanno votato 2.142 cittadini, al di là di ogni più rosea aspettativa.

I manifesti, con cui si informava delle votazioni, a firma del Comitato, affissi in ogni angolo del Paese, la prima bella giornata, dopo un lungo inverno, la coincidenza con la festa religiosa di S. Giuseppe e la propaganda, fatta da alcune organizzazioni al-

l'interno delle loro sedi, hanno permesso di avere un così alto numero di votanti.

Alle due domande, poste nella scheda, i cittadini hanno risposto così:

1) Sei favorevole alla installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale?

SI n. 76 pari al 3,5%
NO n. 2.018 pari al 94,2%

2) Ritieni che la decisione suprema sulla installazione dei missili nucleari in Italia debba essere presa dal popolo mediante referendum indetto dal Parlamento?

SI n. 1.937 pari al 90,4%
NO n. 155 pari al 7,2%
Schede bianche e nulle n. 35

Il Comitato ha informato i cittadini dei risultati conseguiti con manifesto murale fatto affiggere per le vie del paese.

Il Sindaco ha inviato un telegramma (Coordinamento Nazionale dei Comitati per la Pace, Roma; al CUDIP, Comiso; al Presidente della Repubblica; al Presidente del Consiglio; ai Ministri della Difesa e degli Interni; alle Segreterie Nazionali PCI, DC e PSI, Roma; al Presidente della Regione; al Presidente dell'Assemblea Regionale; ai Capi Gruppo all'ARS del PCI, DC e PSI; alle Segreterie Regionali PCI, DC e PSI, Palermo; al Prefetto di Agrigento; alle Segreterie Provinciali PCI, DC e PSI, Agrigento) per comunicare i dati del Referendum e ribadire la volontà della democrazia e pacifica popolazione sambucense che è contraria alla installazione dei missili sul territorio nazionale mentre riconferma lo spirito di universale pacifismo, disarmo e collaborazione tra i popoli.

A conclusione di questa splendida giornata di mobilitazione e di lotta per la Pace si deve trarre l'auspicio che come è avvenuto in questa caso, a Sambuca e in tanti altri piccoli e grandi Comuni, così dovrà sempre avvenire nel futuro nell'affrontare i grandi problemi che ci legano e ci accomunano tutti come uomini, al di là delle divisioni sociali, religiose, ideologiche e politiche.

«La Pace prima di tutto», questo è il grido che echeggia in ogni angolo della terra e dovrà diventare ogni giorno più forte, tanto «da costringere» chi deve e può bloccare la folle spirale, della corsa al riarmo, che ci porterà, altrimenti, all'olocausto nucleare.

«Si alzi il sipario»

(continua da pag. 1)

— Si tratta di lavori strutturali e di ambientazione: i lavori strutturali consistono nell'apertura di un varco per la sicurezza del corridoio destro entrando in platea, nel rifacimento delle scale di accesso ai corridoi di destra e di sinistra, nella sostituzione delle sezioni dell'impianto elettrico, fornitura e collocazione di condizionatori d'aria calda-fredda e di assorbimento fumi, sistemazione della facciata perché si veda anche dall'esterno

che siamo in presenza di un Teatro, ed altre opere e arredi.

— E per l'inaugurazione?

— Troppo presto per stabilire data e «personaggi in cerca di... un teatro»; ma sin da ora anticipiamo che sarà un'inaugurazione imponente come merita del resto un teatro come il nostro di grandi tradizioni artistiche e letterarie.

— Grazie.

Contenti tutti allora di questa interessante notizia?

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESKA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varesi

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Torrefazione
«Sabroso»

di P. SCIAME'

VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

VIA ROMA, 2/4 - TEL. (0925) 41825
92017 SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure - Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA

Leggete
e diffondete

